



In preghiera per la pace



La preghiera del Papa per la pace in Medio Oriente, nel nord Africa e in Ucraina ha segnato l'udienza generale del mercoledì delle Ceneri in piazza San Pietro. Francesco ha ricordato in particolare le vittime e i profughi e ha rivolto un nuovo appello alla comunità internazionale perché si trovino soluzioni pacifiche ai conflitti in atto.

Accompagnati dai vescovi, a Roma per la visita *ad limina*, hanno subito fatto sentire la loro voce i cento ucraini venuti in pellegrinaggio espressamente «per pregare per la pace in Ucraina». E proprio rivolgendosi direttamente a loro il Pontefice ha confidato di portare «nel cuore lo stesso desiderio» e si è unito alla loro preghiera «perché al più presto venga la pace duratura nella vostra patria».

Nel segno «della memoria e della giustizia», Francesco ha quindi salutato i rappresentanti dell'associazione che riunisce i sopravvissuti e i familiari delle vittime dell'attentato del 18 luglio 1994 al centro ebraico Amia di Buenos Aires, nel quale persero la vita ottantacinque persone e i feriti furono oltre trecento.

Nella prospettiva del dialogo con il mondo ebraico, particolarmente significativa è stata anche la presenza di undici giovani studenti della Jewish high school di New York, a Roma per una settimana di incontri con la comunità ebraica italiana. A promuovere l'iniziativa è stato il rabbino Iav H. Rosenbaum, presidente

del North American Board of Rabbis. Accanto a questo gruppo, la pittrice israeliana Rachel Timor, che ha donato a Francesco un dipinto del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Sempre dall'Argentina, la realtà della Casa del Niño, che il movimento di Schoenstatt porta avanti nella periferia di Buenos Aires, è stata illustrata al Papa da Silvia Iglesias che spiega: «L'obiettivo è assistere i bambini per toglierli dai pericoli della strada». Significativa, poi, la presenza del campione argentino di basket in carrozzella Adolfo Damián Berdún, con la famiglia. «La disabilità – spiega l'atleta – non può e non deve mai essere un impedimento per vivere una vita dignitosa e neppure per praticare lo sport».

Le tante iniziative per l'Africa sono state presentate al Pontefice dal Gruppo Zambia per la vita che, da Frascati, organizza fin dal 1999 la spedizione di cinque container all'anno soprattutto con materiale sanitario e scolastico. «Stiamo cercando di rendere autonomi sei villaggi sostenendo iniziative agricole e di allevamento con progetti di microcredito. E promuoviamo condizioni migliori di vita in case dignitose e adozioni a distanza» spiega il presidente Mario Orlando. Tutto questo con il sostegno delle suore catechiste rurali del Sacro Cuore che, sulla scia del carisma della fondatrice, la calabrese madre Elisa Miceli, stanno accanto ai contadini e promuovono iniziative soprattutto per le giovani donne, come spiega la superiora generale suor Rita Salerno.

Una «lettera di principi» per testimoniare i valori che contano veramente e per cui vale la pena lavorare, è stata consegnata al Papa dagli studenti portoghesi venuti da Viseu, accompagnati dalla loro insegnante di religione Lúcia Margarida Morgado Lopes. Molti gli studenti presenti oggi in piazza: due di loro sono anche saliti sulla jeep per dare la mano al Papa, proprio al termine del giro compiuto per salutare i pellegrini.

Particolarmente numerosi anche gli ammalati che Francesco ha personalmente abbracciato: tra loro, i componenti dell'Associazione italiana spastici venuti da Novi Ligure e

i bambini disabili assistiti nel presidio Villa Maria a Monticello Conte Otto, nel vicentino.

Tra i presenti Emanuela Marinelli, la studiosa della Sindone che ha consegnato al Pontefice il volume *Luce dal Sepolcro*, scritto con Marco Fasol e pubblicato da Fede & Cultura. Inoltre è stato donato al Papa il libro *I Vangeli*, edito da ~~Antonia~~, con la prima traduzione italiana dei testi evangelici realizzata da donne: Rosanna Virgili, Rosalba Manes, Annalisa Guida e Marida Nicolaci.

Prima dell'udienza, nei locali dell'aula Paolo VI, il Papa ha benedetto la croce ecumenica che sarà ora portata in Argentina per le celebrazioni della Settimana santa. A guidare la delegazione il cardinale Walter Kasper.

